

I.T.I. – L.S. “F.GIORDANI” - CASERTA

PATTO PER LA SCUOL@ 2.0

SINTESI DEL PROGETTO

SETTEMBRE 2012

A cura del gruppo di lavoro patto scuol@ 2.0, professori:
Pannitti (referente) , Ciaramella, Colussi, De Tata, Papa,
Pascarella, Pecoraro, Renna, Spalice, Valentino.

Premessa

Al progetto dell'I.T.I. Giordani per il "Patto per la scuol@2.0" si è giunti al termine di un lungo processo di cui ricordiamo i principali passaggi.

- 12 Novembre 2009 - Primo piano di diffusione lavagne interattive multimediali (Lim);
- 21 Luglio 2010 - Bando per "Cl@ssi 2.0" ; (L'I.T.I. Giordani non ha presentato domanda).
- 20 Aprile 2011 - Bando per "Patto per la Scuol@ 2.0";
- 28 Luglio 2011 - Selezione di 13 scuole 2.0 (poi portate a 15) ; tra queste l'I.T.I. - L.S. "Francesco Giordani" di Caserta.
- Ottobre 2011- Formazione di un gruppo di lavoro dell'I.T.I. Giordani per il "patto per la scuol@ 2.0".
- Febbraio–Aprile 2012 - Serie di videoconferenze tra le scuole selezionate e rappresentanti del M.I.U.R. (Biondi, Fedora, Schietroma)
- 16 Maggio 2012: Convegno Nazionale "Quando lo spazio insegna" .
- 5 Luglio 2012: Bando FESR su asse I "*Società dell'Informazione e della conoscenza*". *Scadenza 15 ottobre 2012.*

Convegno del 16 maggio 2012



Registrazione della diretta streaming dalla sede del convegno
Sala della Comunicazione del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca



Programma del convegno

Intervento Introduttivo
LA SCUOLA ITALIANA DEL XXI SECOLO:
QUANDO L'INNOVAZIONE DIGITALE CRESCE IN
SPAZI TRADIZIONALI
GIOVANNI BIONDI
Capo Dipartimento Programmazione delle risorse
MIUR, Coordinatore Agenda Digitale - Area
Competenze Digitali

Le case di studio in Europa sul rapporto tra nuove
architetture e nuove strategie didattiche
ELISABETTA MUGHINI
Coordinatore Dipartimento Comunicazione, Indire

Una scuola senza carta. Il modello
architettonico e didattico-organizzativo alla base
dell'Ørestad Gymnasium (Copenhagen, Danimarca)
LEONARDO TOSI
Ricercatore Indire

Le scelte alla base del modello didattico
organizzativo
ALLAN KJÆR ANDERSEN
Presidente Ørestad Gymnasium

Dalla scuola al Civic Center. Il modello
architettonico e didattico-organizzativo alla base
di deAet Gymnasium (Amsterdam, Olanda)
GIUSY CANNELLA
Ricercatrice Indire

Senza pareti e senza classi. Il modello
architettonico e didattico-organizzativo alla base
di TelefonPlan (Consorzio Vittra, Stoccolma, Svezia)
ELENA MOSA
Ricercatrice Indire

Nuove architetture per l'edilizia scolastica:
uno sguardo globale tra tendenze e
innovazioni
ALESSANDRO RIGOLON
Ph. D. Università degli Studi di Bologna, Facoltà di
Architettura

Relazione conclusiva
del MINISTRO FRANCESCO PROFUMO

Materiale di supporto

Caratteristiche
principali del
sistema
scolastico in
Danimarca
a cura dell'Unità
Italiana di
Euridice

Caratteristiche
principali del
sistema
scolastico in
Olanda
a cura dell'Unità
Italiana di
Euridice

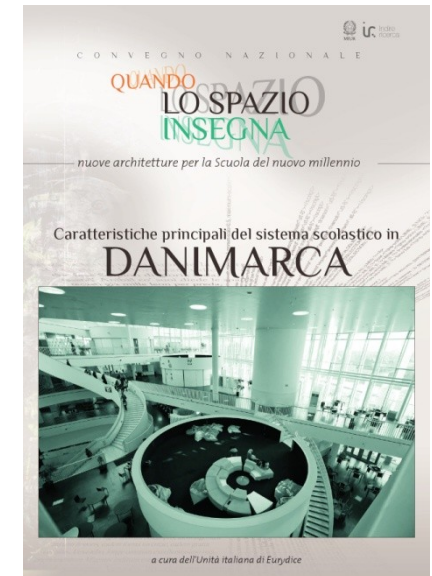
Caratteristiche
principali del
sistema
scolastico in
Svezia
a cura dell'Unità
Italiana di
Euridice

Scuole oggetto di studio:

Ørestad High School, Danimarca (Copenhagen)
Telefonplan (consorzio VITTRA), Svezia (Stoccolma)
deAet gymnasium, Olanda (Amsterdam)

Scarica la [locandina del convegno](#) in versione stampabile.

Scarica il [programma del convegno](#) in versione PDF.



Sintesi delle conclusioni del ministro Profumo al convegno del 16-5-2012 “Quando lo spazio insegna”

- 1) La scuola va intesa come **guscio aperto verso l'esterno**, saldamente integrato con il contesto territoriale;
«una sorta di "scuola-centro civico", dunque, che diviene punto di riferimento per la comunità del paese, del quartiere, della città. Uno spazio in grado di proporre e accogliere attività culturali, sportive, di aggregazione e di formazione anche direttamente organizzate e gestite dagli studenti per gli adulti».
- 2) La scuola deve essere **aperta all'interno**;
«possiamo prevedere spazi aperti che siano, a seconda del momento e del piano educativo, luoghi di apprendimento ma anche di socializzazione. Gli ambienti possono essere resi flessibili e adattabili».
- 3) La scuola deve formare i cittadini del domani con un **nuovo progetto pedagogico**;
«la scuola deve essere prima di tutto formativa, ma un po' meno informativa. Le informazioni sono oggi a disposizione di tutti e facilmente reperibili, ma non sono organizzate. Gli studenti sono perfettamente in grado di ricercare in autonomia quello che cercano, quindi le capacità che la scuola attuale deve permettere loro di potenziare sono altre: da quelle logico-deduttive a quelle critiche, da quelle di analisi a quelle di sintesi» .
- 4) Le nuove **tecnologie** non devono mai essere considerate l'elemento primario da cui iniziare la riflessione sulla scuola del domani.
«L'accelerazione delle tecnologie rende impensabile prevedere su quali strumenti potremo contare nei prossimi anni. Ecco perché per costruire una "scuola nuova", non ha senso partire dagli strumenti tecnologici che abbiamo adesso, ma occorre formulare un nuovo punto di vista culturale, senza dimenticare che il nostro progetto sarà tanto migliore quanto più saremo capaci di disarticolarlo dal tema tecnologico».

Esperienze e progetti di scuole 2.0

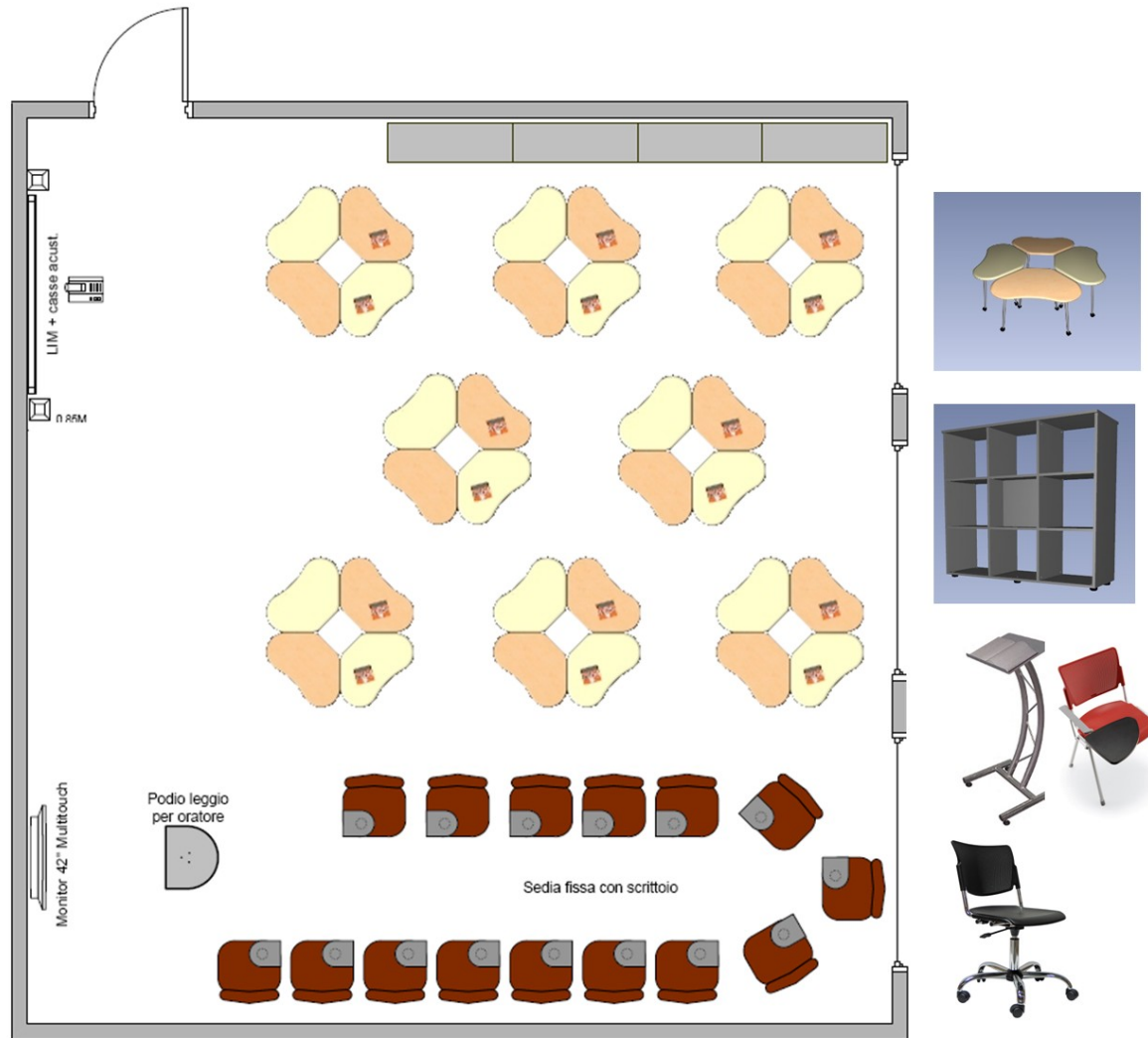
Istituto comprensivo a
Minervino di Lecce
Inaugurazione classe 2.0
30 giugno 2012



Esperienze e progetti di scuole 2.0

I.T.I. “Ettore Majorana” - Grugliasco (TO)

Proposta per aule specialistiche di lettere.





I.T.I. – L.S. “Francesco Giordani” – Via Laviano 18 – 81100 Caserta

Progetto di scuol@ 2.0

“FORMIAMO CITTADINI SMART”

**Una scuola didatticamente nuova,
aperta al territorio, accogliente ed inclusiva,
tecnologica, collegata al mondo del lavoro,
per la societa' e le professioni del futuro.**

Formiamo cittadini smart

patto
per
la
Scuola
2.0

Una scuola didatticamente nuova



Discussione in
aula dopo una

presentazione
con L.I.M.

collegata al mondo del lavoro



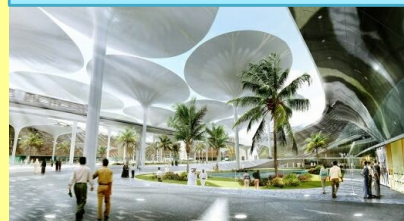
Alunni assistono
alla manutenzione
di un aeromobile

aperta al territorio



Convegno con Sindaco e
Assessore alla Cultura di
Caserta, Soprintendenza, Italia
Nostra e numerose
associaz. culturali casertane.
Aula Magna 18/5/2012

per la società' e le professioni del futuro



Progetto di città ecosostenibile
Masdar, Emirati Arabi Uniti

tecnologica



Corso "Scienza
e Automazione"
modulo Domotica.
A.s. 2011- 2012

accogliente



Laboratorio per la costruzione
di modelli e prototipi

inclusiva



Test informatizzato con tracce audio
per tutti gli alunni della classe

La vision: obiettivi del progetto

- sperimentare nuove metodologie didattiche con l'impiego di I.C.T. per formare cittadini competenti e capaci di affrontare le sfide del futuro;
- creare una scuola accogliente, un ambiente dove ogni persona possa trovare stimoli e strumenti informatici per esprimere al massimo le proprie capacità;
- aprire la scuola al territorio, essere punto di riferimento e modello per l'istruzione tecnica, offrire servizi di formazione e informazione creando legami strutturali con le realtà formative e produttive italiane ed europee.



Metodologia didattica: temi e progetti

Temi didattici



Vladimir Tatlin – Marinaio (Autoritratto) 1912

Progetti

Area tecnica

Moduli disciplinari:

- Aerotecnica;
- Elettronica e telecomunicazioni;
- Elettrotecnica;
- Meccanica e macchine a fluido;
- Sistemi di elab. e trasm. delle inf.;
- Sistemi ed automazione industriale;
- Sistemi elettronici automatici;
- Tecnologia aeronautica;
- Tecnologia e tecn. di rapp.grafica;
- Tecnologie elettroniche;
- Tecnologia informatica;
- Tecnologia meccanica.

Area umanistica

Moduli disciplinari:

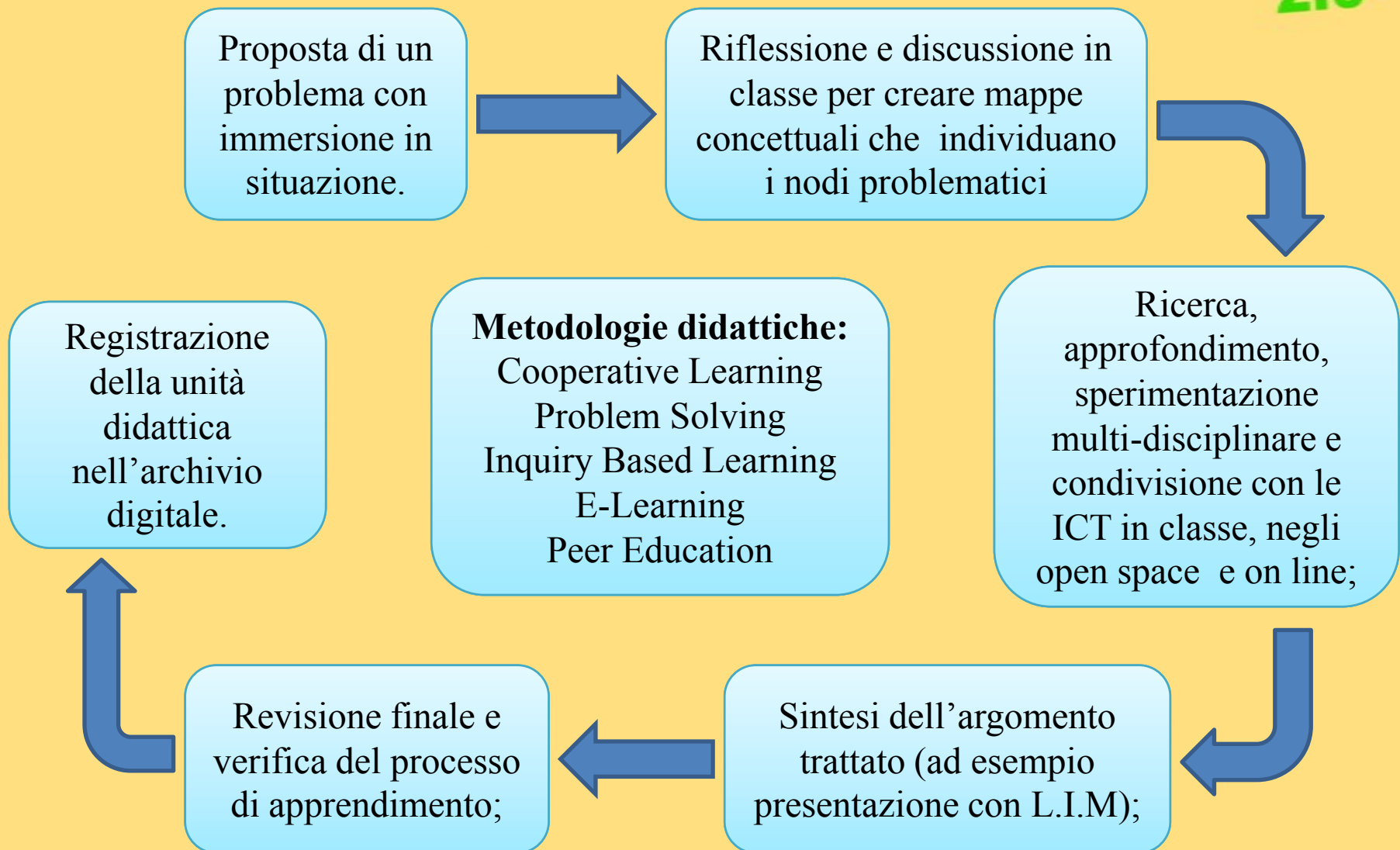
- Diritto;
- Filosofia;
- Italiano;
- Lingua straniera;
- Religione;
- Storia;
- Storia dell'arte.

Area scientifica

Moduli disciplinari:

- Biologia;
- Chimica;
- Fisica;
- Matematica;
- Scienze della terra;
- Scienze motorie.

Traccia di costruzione di un progetto



Nuovi ambienti d'apprendimento

Tempo scuola scandito
dal programma di lavoro
distribuito sull'intera giornata

Nuove architetture
per l'apprendimento

Aula come
laboratorio didattico

Luoghi di incontro a
disposizione dei docenti,
alunni e famiglie

LIM per stimolare
più canali percettivi e
costruire gli apprendimenti

Condivisione
delle risorse

Produzione di
contenuti didattici

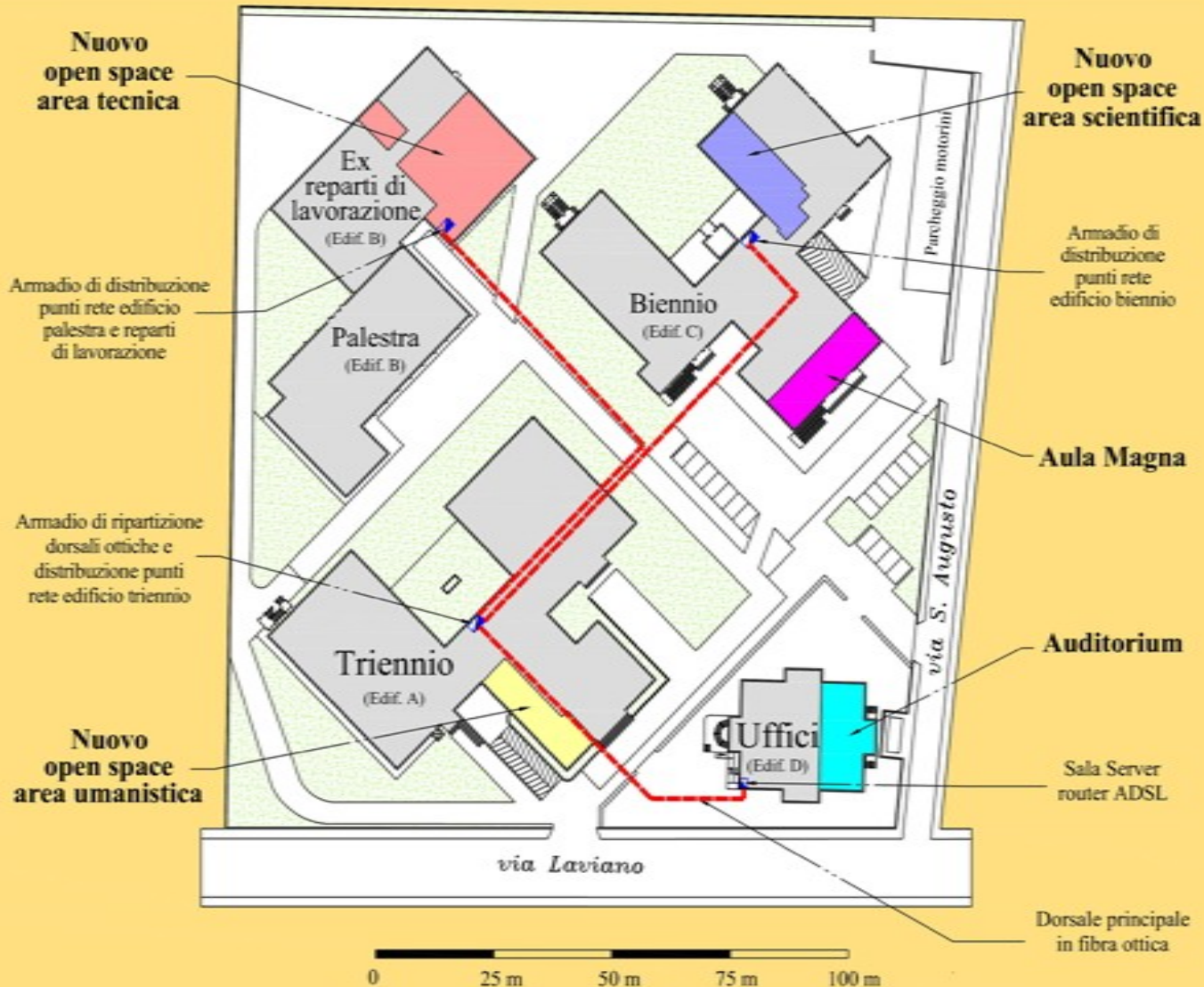
Editoria
digitale

Social
network

Classe virtuale,
Forum, Blog



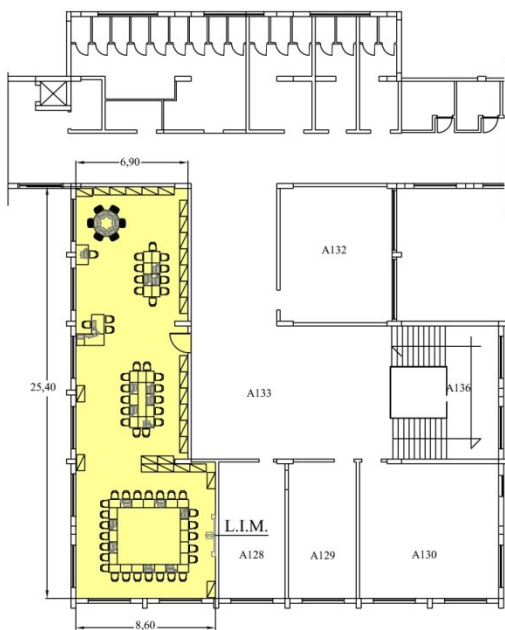
Ambienti di apprendimento “interni”: planimetria generale dell’Istituto



Ambienti di apprendimento "interni": gli open space in progetto

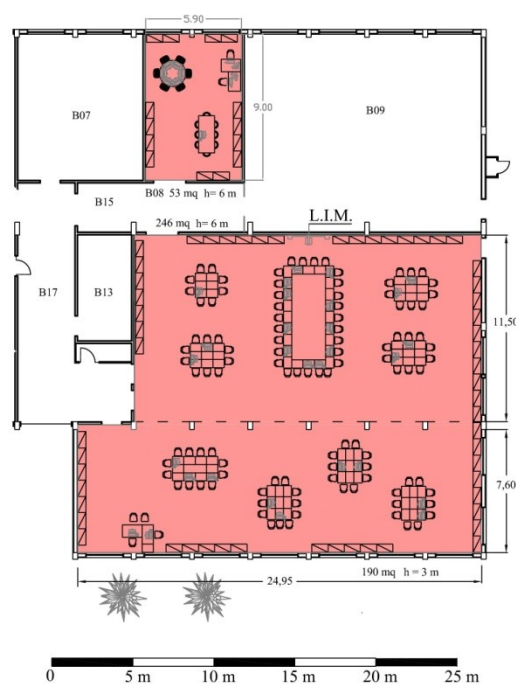
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE L.S.
"Francesco Giordani" - Caserta
EDIFICIO "A" - Pianta Primo Piano
(Triennio)

PROGETTO
OPEN SPACE 1 - AREA UMANISTICA
Tot. 190 mq h = 3 m



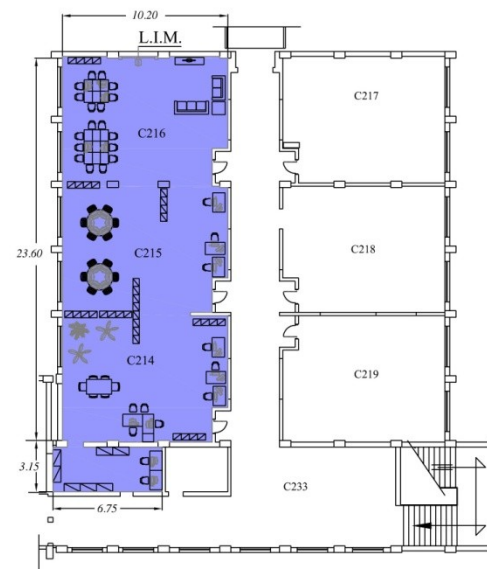
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE L.S.
"Francesco Giordani" - Caserta
EDIFICIO "B" - Pianta Piano Terra
(Ex reparti di lavorazione)

PROGETTO
OPEN SPACE 2 - AREA TECNICA
Tot. 489 mq h = 6 - 3 m

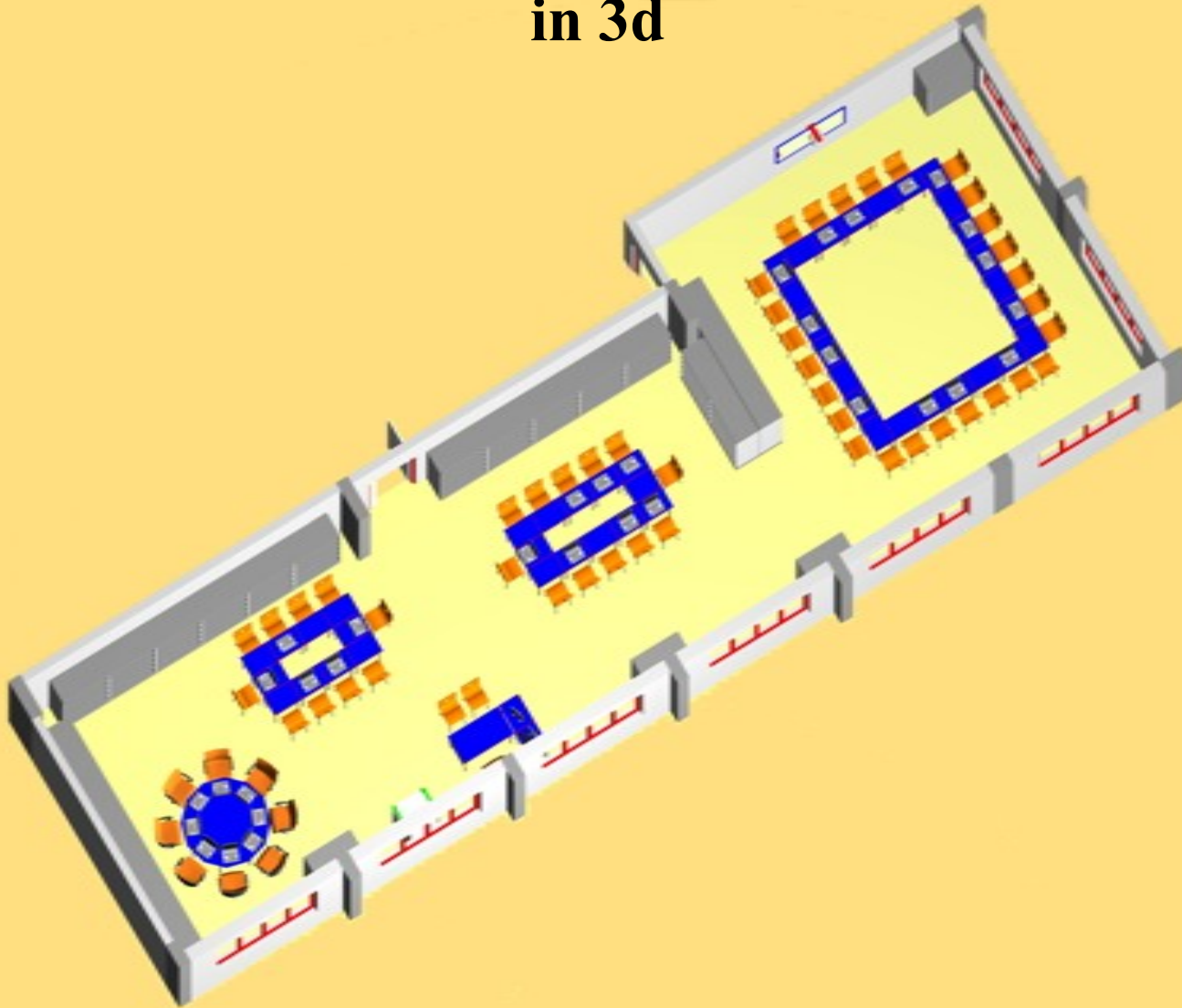


ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE L.S.
"Francesco Giordani" - Caserta
EDIFICIO "C" - Pianta Secondo Piano
(Biennio)

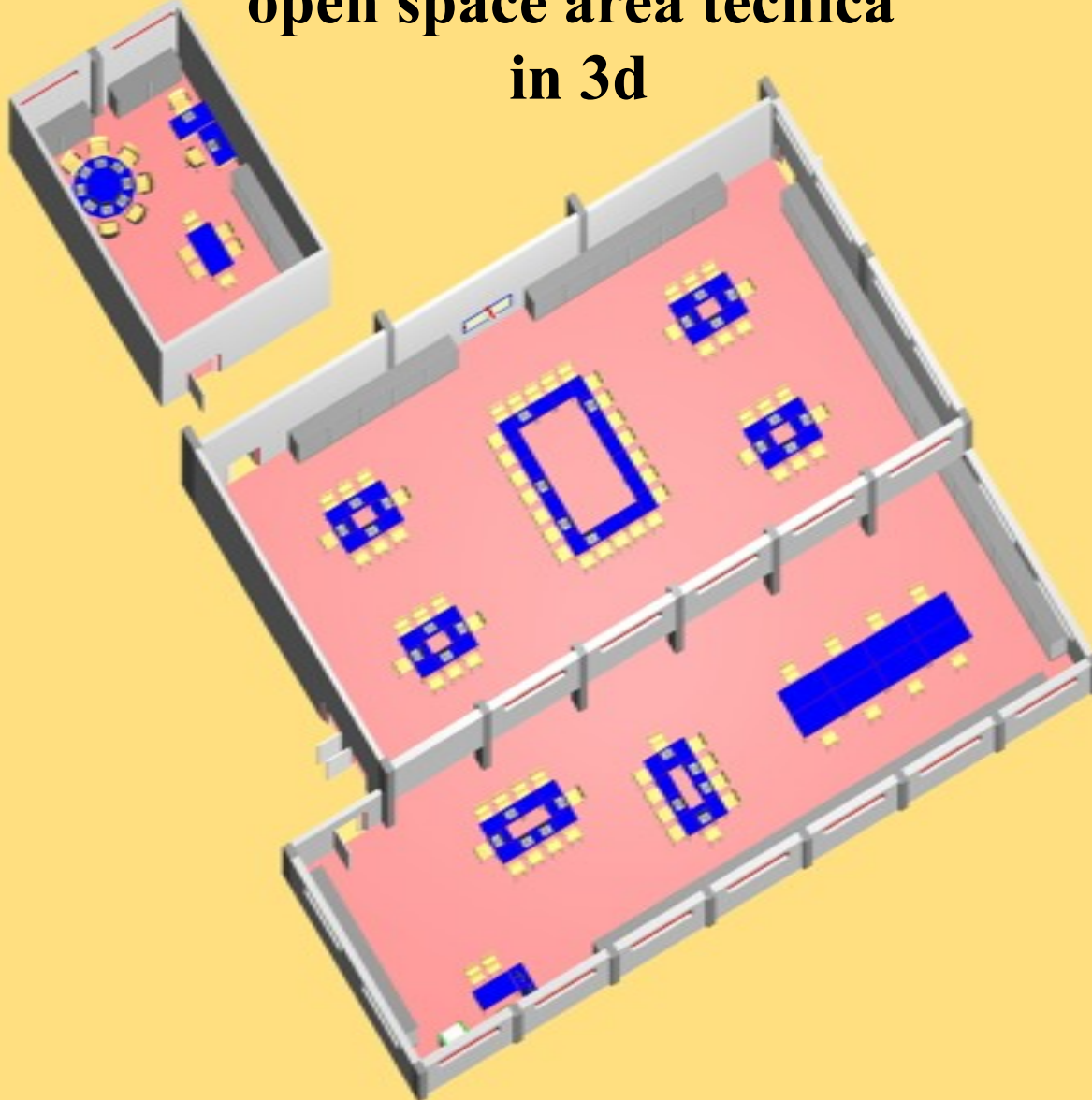
PROGETTO
OPEN SPACE 3 - AREA SCIENTIFICA
Tot. 254 mq h = 3 m



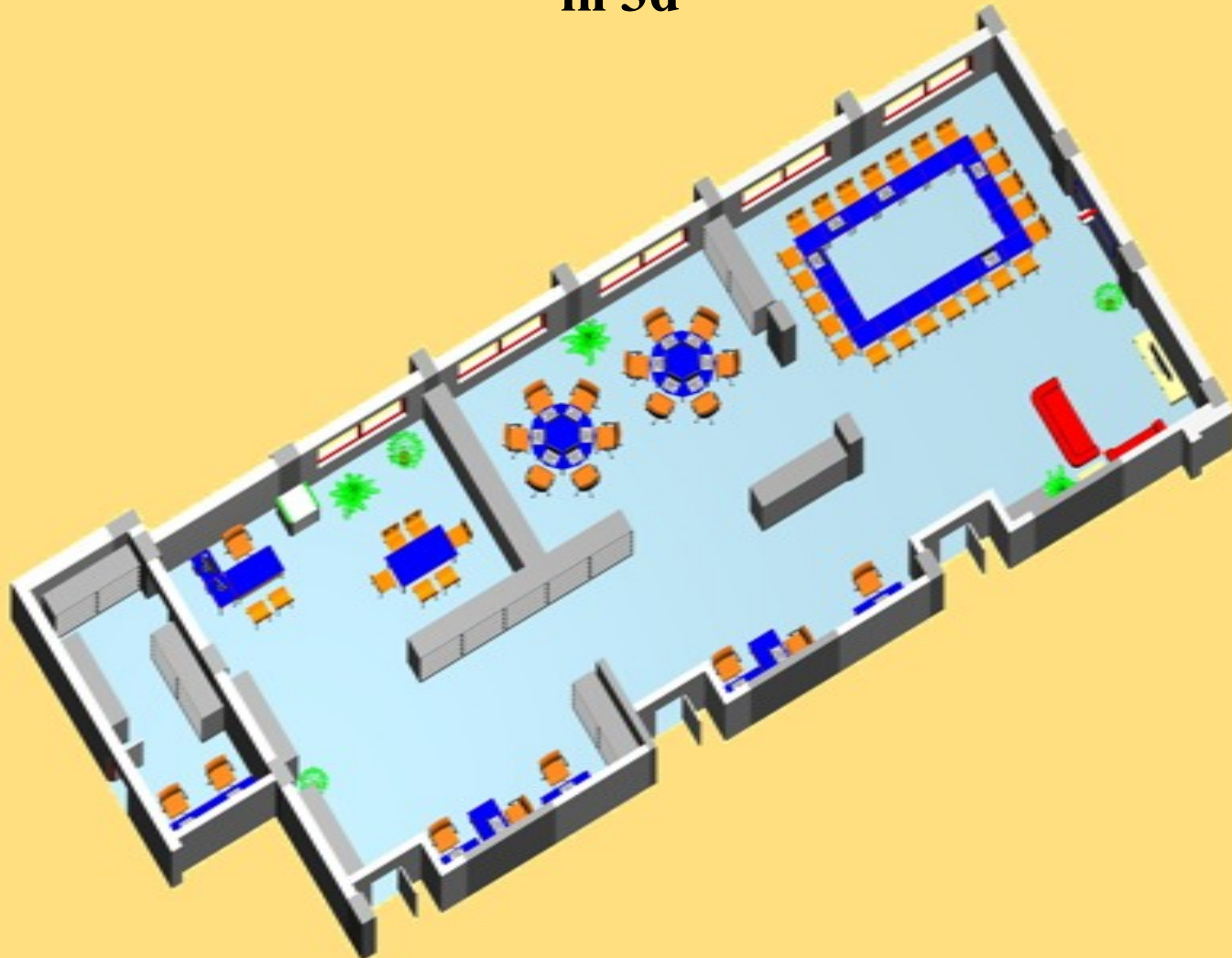
Ambienti di apprendimento “interni”: open space area umanistica in 3d



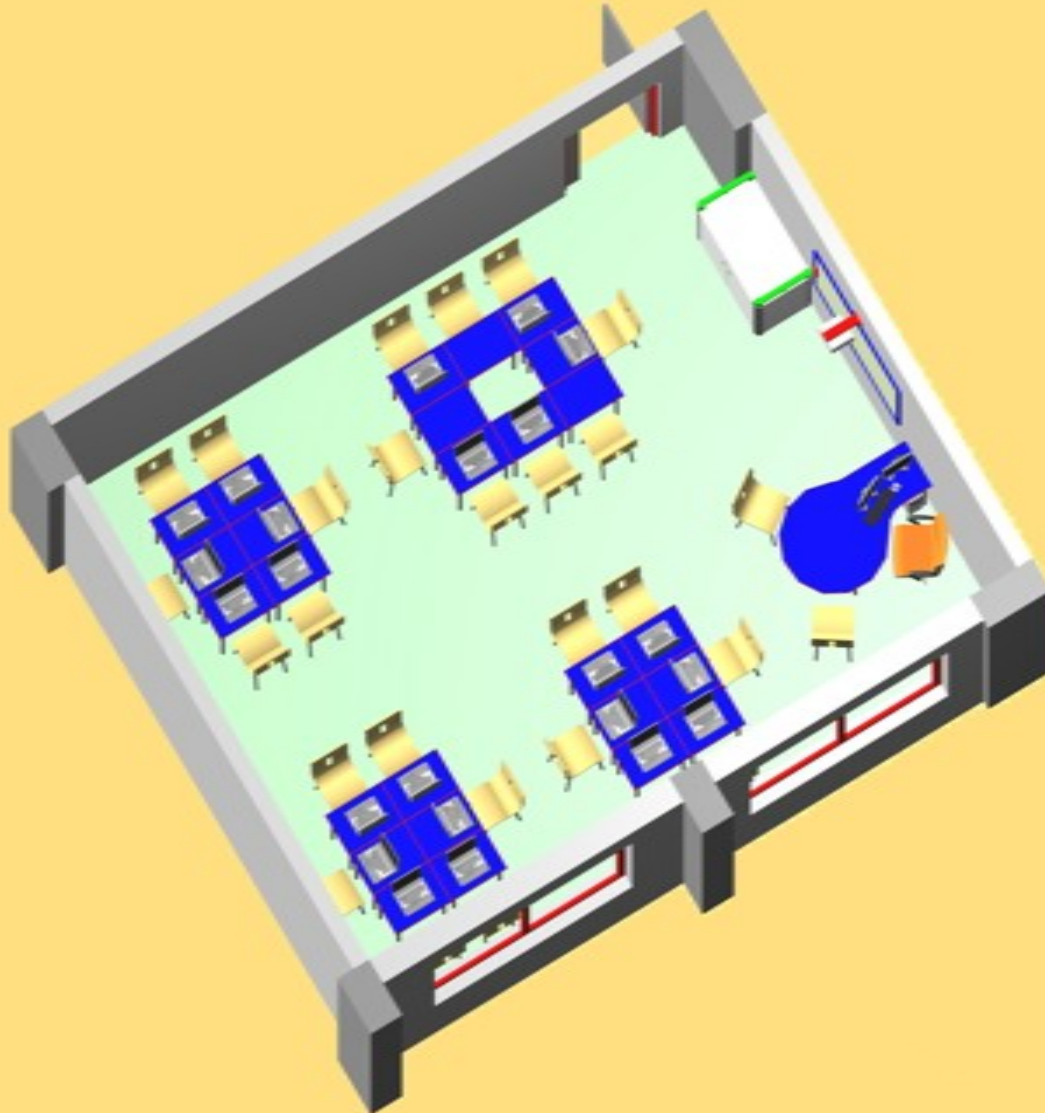
Ambienti di apprendimento “interni”: open space area tecnica in 3d



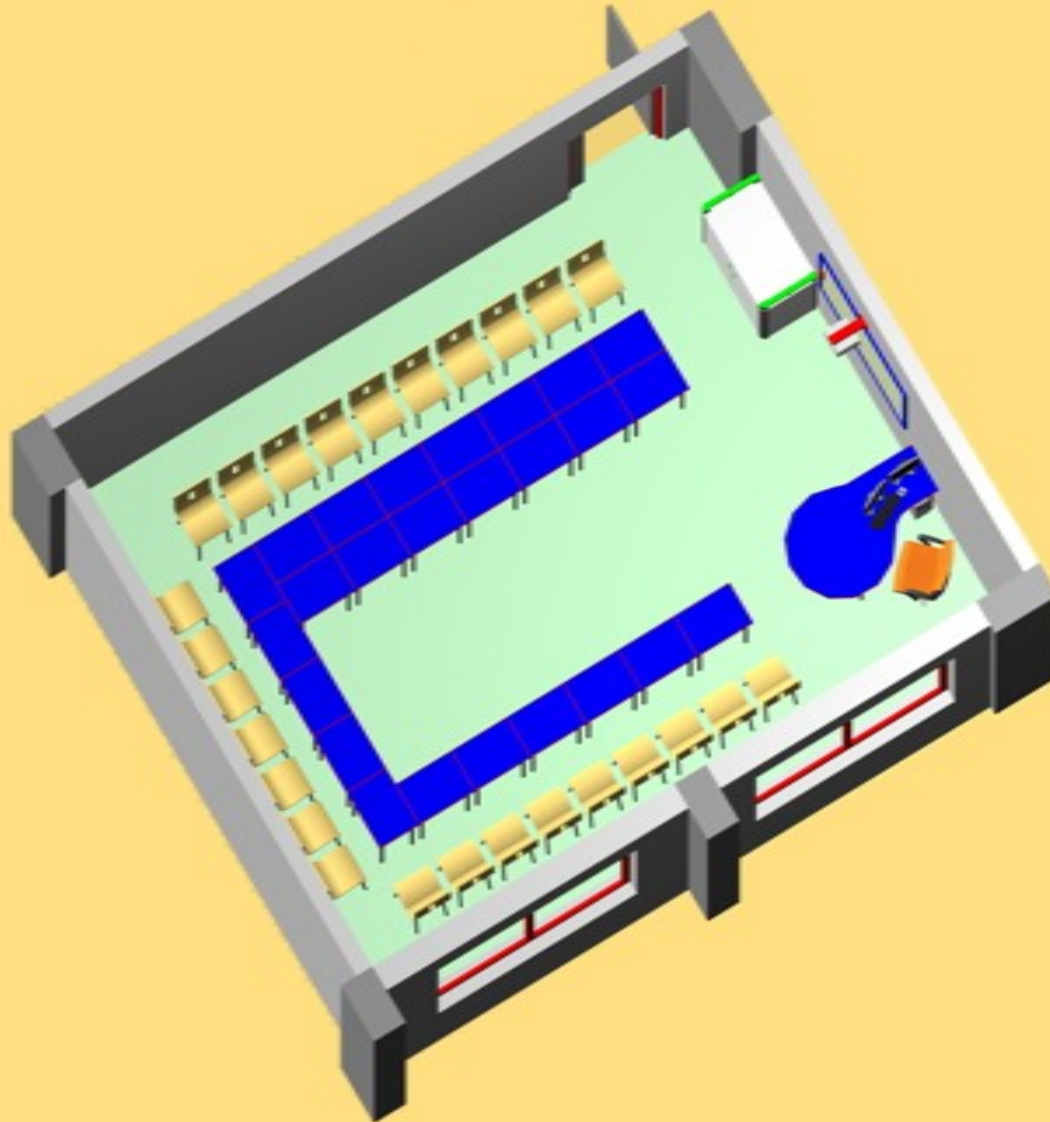
Ambienti di apprendimento “interni”: open space area scientifica in 3d



Ambienti di apprendimento “interni”: aula tipo con banchi a isola in 3d.

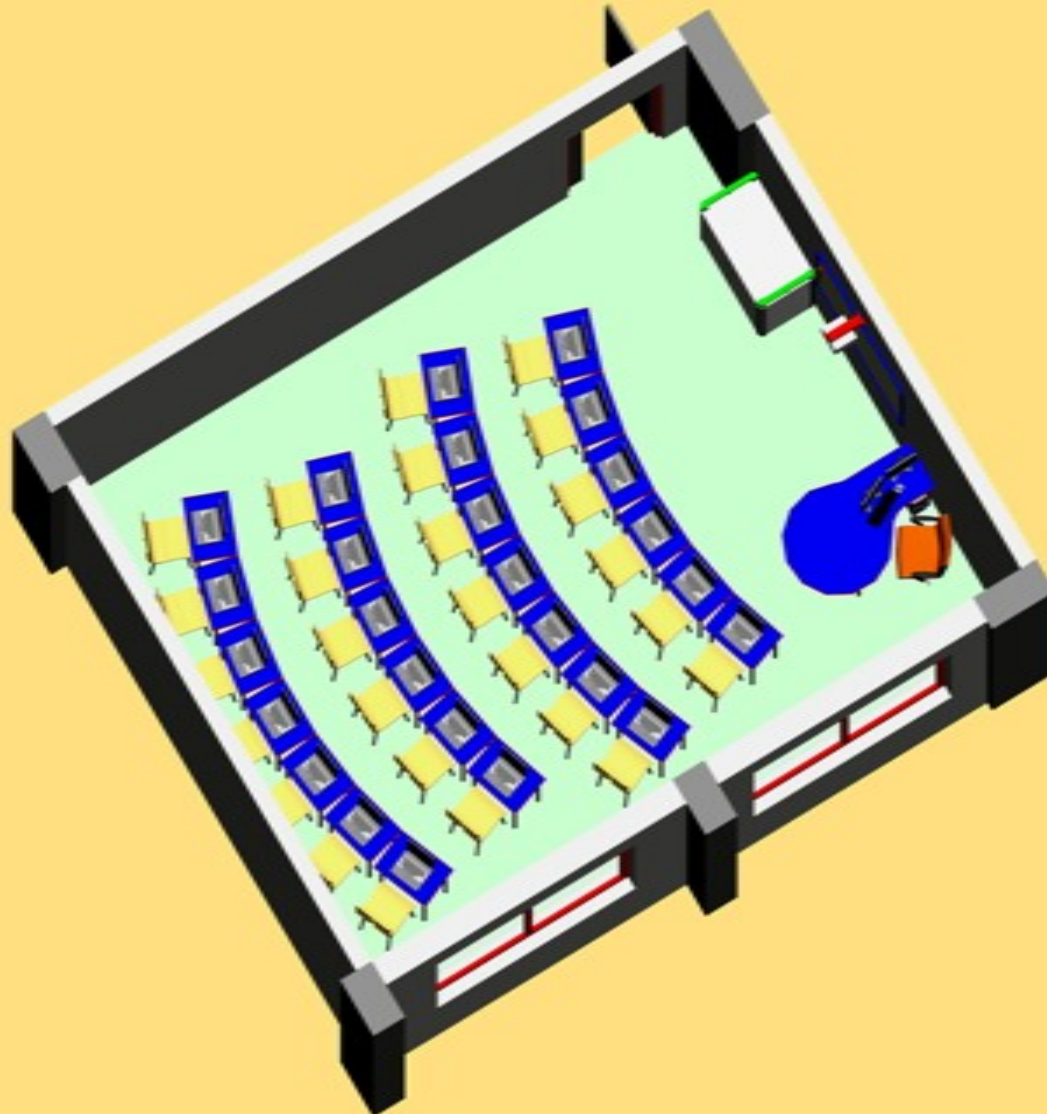


Ambienti di apprendimento “interni”: aula tipo con banchi a ferro di cavallo in 3d.



Ambienti di apprendimento “interni”: aula tipo con banchi a ventaglio in 3d.

patto
per
la
Scuola
2.0



Gli ambienti di apprendimento “esterni”: la classe virtuale

Piattaforma e-learning:

- l'attività di studio viene monitorata e gli alunni condividono le loro produzioni,
- gli alunni intervengono in forum di discussione o in attività di recupero, dialogando in chat con docenti e studenti,
- i materiali didattici sono archiviati e possono essere riutilizzati.

Social Network:

- il gruppo classe, specificando un elenco di interessi, entra in contatto con altri studenti;
- il gruppo condivide foto, filmati e scambia documenti.



Gli ambienti di apprendimento “esterni”: editoria digitale



Redazione collaborativa di documenti

La costruzione in team di un qualsiasi documento (tutorial, manuale, relazione tecnica, ecc..), è più efficiente se realizzata tramite la rete. I contributi dei singoli sono prontamente visibili da tutti e si evita, così, alle persone di incontrarsi fisicamente in un certo luogo. Si elimina anche il rischio che persone diverse apportino modifiche difficilmente integrabili nel documento completo.



Nuovi strumenti di editoria digitale:

- simulazioni di esperimenti,
- utilizzo di oggetti didattici,
- creazione di *play list*, per favorire la *regia* degli studenti.

Struttura sociale: Dipartimenti disciplinari

I dipartimenti, con la progettazione curricolare, raccolgono la sfida dell'autonomia, calibrando i percorsi formativi sui bisogni reali degli alunni, bisogni non solo espliciti ma soprattutto impliciti, derivanti da:

- tensione per la complessità sociale,
- incertezza del futuro,
- difficoltà nell'affrontare con successo il mercato del lavoro.



I dipartimenti, articolazione del Collegio Docenti, si strutturano per aree disciplinari:

- area umanistica (Filosofia, Italiano, Inglese, Religione, Storia, etc.)
- area scientifica (Matematica, Scienze, Biologia, Fisica, Chimica, etc.)
- area tecnica (Aerotecnica, Elettronica, Meccanica, Tecnologia, etc.)

Struttura “sociale”: Consigli di classe e nuove figure di riferimento

patto
per
la
Scuola@
2.0

Motore dell'innovazione è il Consiglio di classe. All'interno del C.d.C. la Classe 2.0 avrà tre figure di riferimento:

Il Coordinatore, punto di riferimento per i problemi che sorgono all'interno della classe e per le azioni formative programmate e da porre in essere;

Il Coach con la funzione di integrare le attività didattico-educative con le nuove tecnologie, come metodologia di supporto all'insegnamento e metodo di studio e di apprendimento per gli allievi;

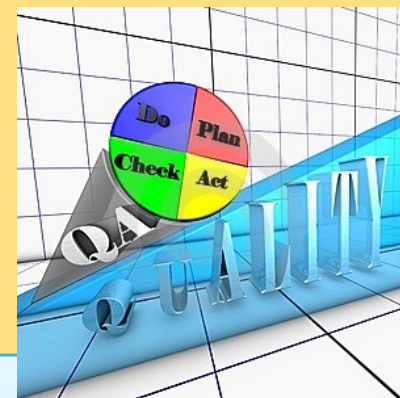
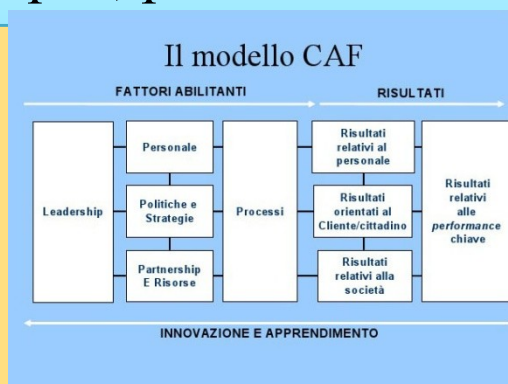
Il Tracker (Time Tracker) che raccoglie, dai docenti, le informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti e genera report per i Consigli di classe e i Dipartimenti.



Feedback e revisione: il modello CAF

patto
per
la
Scuola@
2.0

Il progetto di scuol@ 2.0 sarà ciclicamente autovalutato con gli strumenti del **CAF and Education** (Common Assessment Framework) ovvero della Griglia Comune di Autovalutazione nella versione definita nel 2010, a livello europeo, per i sistemi educativi.



L'autovalutazione con il modello **CAF** consentirà il monitoraggio del progetto di scuol@ 2.0 fornendo strumenti di conoscenza e modelli decisionali per progredire nella direzione del miglioramento continuo.